

POLITICA DEL SETTORE ENERGIA



INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2.1 CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO ESTERNO	4
2.2 PRINCIPALE NORMATIVA INTERNA COLLEGATA	5
3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ	6
3.1 PERIMETRO PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	6
3.2 PERIMETRO SOCIETARIO	6
4. POSIZIONE DI CDP NEL SETTORE ENERGIA	7
4.1 SETTORE CARBONE	9
4.1.1 <i>UPSTREAM</i>	9
4.1.2 GENERAZIONE	9
4.2 SETTORE PETROLIFERO	10
4.2.1 <i>UPSTREAM</i> E <i>MIDSTREAM</i>	10
4.2.2 RAFFINAZIONE (<i>DOWNSTREAM</i>)	10
4.2.3 GENERAZIONE	11
4.3 SETTORE GAS	11
4.3.1 <i>UPSTREAM</i> E <i>MIDSTREAM</i>	11
4.3.2 GENERAZIONE	12
4.4 SETTORE ENERGIA NUCLEARE	12
4.5 SETTORE RINNOVABILI E STORAGE	13
4.5.1 IDROELETTRICO	13
4.6 RETI ENERGETICHE	14
4.7 SETTORE <i>WASTE-TO-ENERGY</i>	15
4.8 SETTORE EFFICIENZA ENERGETICA	15
4.9 SETTORE IDROGENO	16
5. RUOLI E RESPONSABILITÀ	16
6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE	18
7. ALLEGATI	18
7.1 GLOSSARIO	18

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il Gruppo CDP promuove lo sviluppo del Paese, sia attraverso un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture e *asset* strategici, sia realizzando interventi di scopo per la crescita di imprese in settori chiave. Il Gruppo ricopre un ruolo significativo nell’allocazione delle risorse finanziarie in settori, aziende e progetti, ricercando un approccio addizionale rispetto agli operatori del mercato finanziario, generando un effetto di moltiplicatore di risorse, anche grazie al ruolo di Istituto Nazionale di Promozione che lo rende interlocutore privilegiato della Pubblica Amministrazione per l’utilizzo di fondi nazionali ed europei e catalizzatore di risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati.





L’ampliamento progressivo del ruolo e dell’operatività di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito “CDP”), riflesso anche nella modifica del 2021 allo Statuto¹, rende necessaria l’adozione di indirizzi precisi, così come definiti all’interno del Piano Strategico, che prevedano l’integrazione sistematica degli aspetti ambientali, sociali e di *governance* lungo tutto il processo di Finanziamento ed Investimento, in quanto considerati fattori imprescindibili per garantire lo sviluppo sostenibile e la generazione di maggiore valore sia per le imprese in cui investe che per la collettività.

Tale consapevolezza è in linea con le richieste dei regolatori², *standard setter* e *rater* (“*driving forces ESG*”), verso tematiche di sostenibilità e con l’evoluzione degli Istituti Nazionali di Promozione e dei principali istituti di credito a livello europeo.

In tale contesto, CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo indirizzando l’utilizzo di risorse verso ambiti prioritari identificati all’interno del Piano Strategico 2025-2027, così come successivamente declinati nelle Linee Guida Strategiche (“LGS”). Le LGS, con l’obiettivo di informare le scelte di business nel medio periodo, identificano le azioni principali per l’intervento di CDP secondo i principi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato, anche attraverso la definizione di campi di intervento di interesse prioritario e strategico per il Paese (Figura 1), ivi incluso il supporto alla Transizione Energetica e all’Economia Circolare. Le LGS sono oggetto di aggiornamento a seguito di eventuali revisioni del Piano o eventi significativi che portino ad un mutamento del contesto di riferimento.

In particolare, la decarbonizzazione dell’economia coniugando sostenibilità ambientale e inclusione sociale è identificata nel Piano Strategico di CDP come una delle principali sfide del Paese, e rappresenta uno dei 4 macro-obiettivi di intervento. Sostituire i progressivamente i combustibili fossili con risorse e tecnologie alternative, al contempo riducendo i consumi complessivi; ripensare gli stili di consumo anche nei processi produttivi e garantire la tutela e l’uso responsabile delle risorse naturali rappresentano infatti le precondizioni necessarie alla realizzazione di una “Transizione verde e giusta”.

Figura 1 - Macro-obiettivi e campi di intervento per l’azione di CDP

Campi di intervento CDP	 Competitività	 Coesione sociale e territoriale	 Sicurezza economica e autonomia strategica	 Transizione verde e “giusta”
Transizione energetica	✓		✓	
Economia circolare				✓
Salvaguardia del territorio		✓		
Infrastrutture sociali				
Mercato dei capitali			✓	
Digitalizzazione	✓	✓		
Innovazione tecnologica				
Sostegno alle filiere strategiche				
Cooperazione internazionale			✓	
Trasporto/nodi logistici	✓	✓		✓
Sicurezza e Difesa				

¹ Introduzione del principio di sviluppo sostenibile: “La società, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società, ha per oggetto sociale...”

² Al riguardo si considerino inoltre, tra le altre, le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” della Banca d’Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all’integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure* degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Alla luce di tale contesto, nel 2022 CDP ha deciso di adottare una politica che definisce, con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità - i principi e i criteri di trattamento, di limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere che CDP applica nell'attività di Finanziamento e Investimento nel Settore Energia, nel rispetto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e degli impegni internazionali del Paese.

La presente Politica definisce:

- il contesto di riferimento (capitolo 2);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 3);
- l'analisi dei settori coperti dalla Politica ed i relativi criteri di trattamento, limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere (capitolo 4);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti (capitolo 5);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 6).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e/o in caso di adozione di un nuovo piano strategico. Il riesame del presente documento ha luogo, in ogni caso, ogni 3 anni.

La presente Politica, ove opportuno, va letta unitamente alle altre politiche, in particolare quelle Generali di Investimento e Finanziamento Responsabile, e alle fonti normative aziendali e/o di Gruppo pertinenti.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

I Principi dell'*UN Global Compact* da tempo incoraggiano le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e nella lotta alla corruzione.

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali. L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, le Conferenze delle Parti (c.d. "COP")³ hanno assunto un ruolo crescente nel dibattito internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici, a partire dall'adozione nel 2015 di un accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima durante la COP21 di Parigi, rinnovato con il "Patto per il clima" durante la COP26 di Glasgow nel 2021.

L'Unione Europea (UE) ha ormai da tempo intrapreso un percorso volto alla riduzione del proprio impatto ambientale per raggiungere, entro il 2050, il *Net Zero*, uno scenario di economia a zero emissioni nette di gas serra, dove per ogni emissione prodotta si prevede un meccanismo di compensazione per renderne l'impatto climatico neutro. A tal proposito ha adottato una serie di misure⁴ volte ad accelerare la decarbonizzazione, soprattutto in settori e industrie strategiche ad alta intensità energetica.

In questo contesto, come parte integrante dello *European Green Deal*⁵, la Commissione Europea ha adottato a luglio 2021 il pacchetto *Fit for 55*⁶, che si riferisce all'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto al 1990 e di arrivare al *Net Zero* entro il 2050. Quest'ultimo è stato oggetto di aggiornamenti con l'emanazione di nuove direttive e regolamenti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la *Energy Efficiency Directive* (2023), la *Renewable Energy Directive III* (2023), che ha elevato al 42,5% (con obiettivo indicativo del 45%) la quota di rinnovabili entro il 2030 e il *Net Zero Industry Act* (2024), volto al potenziamento dell'innovazione e produzione di tecnologie necessarie per la decarbonizzazione entro il 2030.

³ <https://unfccc.int/process/bodies/supreme-bodies/conference-of-the-parties-cop>

⁴ Quali, a titolo esemplificativo il *Clean Industrial Deal*.

⁵ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

⁶ <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/green-deal/fit-for-55-the-eu-plan-for-a-green-transition/>

Nell'ambito del *Green Deal*, inoltre, l'Unione Europea ha elaborato la Strategia sulla Biodiversità per il 2030, con l'obiettivo di contenere i rischi associati al deterioramento della biodiversità e degli ecosistemi, alimentati dallo sfruttamento delle risorse naturali e dal cambiamento climatico. Tali rischi hanno assunto crescente rilevanza e sono attualmente centrali nell'ambito delle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile a livello globale.

In questo contesto, un ulteriore tassello strategico è rappresentato dalla *Nature Restoration Law*⁷, entrata in vigore nel 2024, il cui obiettivo è ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e di tutti gli ecosistemi che necessitano di azioni di recupero entro il 2050, in coerenza con gli impegni internazionali indicati nel Quadro globale per la biodiversità Kunming-Montreal⁸.

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, inoltre, la Commissione Europea, nell'ambito del piano *REPowerEU*⁹ presentato a maggio 2022 e aggiornato negli anni a seguire, ha rafforzato ulteriormente i target, con particolare riferimento alle Fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, per affrancarsi più velocemente dalla dipendenza estera.

Infine, si cita anche la normativa relativa alle reti transeuropee dell'energia (TEN-E), che promuove la costruzione di infrastrutture energetiche transfrontaliere in Europa, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, facilitare l'integrazione delle energie rinnovabili e sostenere la transizione verso una rete energetica più resiliente e interconnessa.

Infine, anche l'Italia prevede linee d'intervento a livello di sistema Paese volte a sviluppare e rafforzare ambiti e settori ritenuti strategici in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità socioeconomica, ambientale e di transizione digitale definiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)¹⁰, dal Pacchetto Economia Circolare¹¹, dal Piano Italia Digitale 2026¹².

2.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative aziendali, in aggiunta al presente documento, all'interno delle quali CDP sancisce e riconosce i principi di sostenibilità quali valori fondanti sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Framework di Sostenibilità;
- Politica Generale di Finanziamento Responsabile;
- Politica Generale di Investimento Responsabile;
- Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta;
- Politica Generale di Stakeholder Engagement;
- Politica Generale Stakeholder Grievance Mechanism;
- Politica Generale di Footprint interna;
- Politica Generale Rischi;
- Regolamento del Credito.

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

⁷ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:L_202401991

⁸ <https://www.cbd.int/gbf>

⁹ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/repowereu-affordable-secure-and-sustainable-energy-europe_en

¹⁰ https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/pniec_2024_revfin_01072024-pdf

¹¹ https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15_14155/pubblicati-i-decreti-sull-economia-circolare.html

¹² <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/il-piano/>

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro per tipologia di operazione

Il perimetro di applicabilità del presente documento è riferibile all'operatività di CDP nel Settore dell'Energia, relativamente alle operazioni originate dopo l'approvazione del presente documento¹³, sia di Investimento (in modalità diretta e laddove possibile, in modalità indiretta), sia di Finanziamento (nella sola modalità diretta, relativamente alle controparti private) e rinnovo di tali operazioni. La Politica non si applica alle operazioni¹⁴ su partecipazioni già detenute in portafoglio e alle modifiche contrattuali di Finanziamento. Per gli investimenti in portafoglio, in coerenza con quanto presente nella Politica Generale di Investimento Responsabile, a cui si rimanda, CDP effettua un monitoraggio attivo e, allo stesso tempo, collabora con il *management* delle società, al fine di discutere possibili linee guida per i piani di sviluppo e per effettuare specifici approfondimenti su tematiche ad hoc. L'attività di *engagement*, svolta regolarmente, consente inoltre di ravisare eventuali problematiche emergenti in fase di gestione dell'investimento e concordare le azioni necessarie da implementare che saranno verificate attraverso un apposito monitoraggio.

Una nuova operazione si intende riferita al Settore Energia nei seguenti casi:

- i. Operazione di Investimento/Finanziamento con scopo generico: la controparte è attiva nel settore Energia;
- ii. Operazione di Investimento/Finanziamento con scopo specifico: l'oggetto principale dell'operazione è riconducibile al settore Energia.

Si precisa che nell'ambito della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, oltre ai criteri di esclusione definiti da CDP, si applicano le esclusioni derivanti dalla partecipazione di CDP a *European Development Finance Institution* (EDFI)¹⁵, ove più restrittivi.

Nell'ambito della sua *mission* istituzionale CDP è chiamata anche a gestire, per effetto di specifiche disposizioni normative, e/o appositi mandati, fondi di terze parti (es. risorse dei Ministeri). Tale attività è svolta nel rispetto dei vincoli normativi vigenti e degli indirizzi delle Istituzioni interessate.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP può, caso per caso, anche sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture competenti, approvare eventuali deroghe o interventi in deroga al presente documento, nel rispetto della normativa interna vigente, e in particolare di quanto stabilito rispettivamente nella Politica Generale di Finanziamento Responsabile e nella Politica Generale di Investimento Responsabile per i due ambiti di operatività con cui CDP interviene nel Settore Energia.

3.2 Perimetro Societario

La presente Politica si applica, con le specifiche di cui sopra, alle operazioni svolte da CDP S.p.A. nel Settore Energia.

CDP si impegna affinché le Società soggette a direzione e coordinamento¹⁶ che hanno adottato una politica nel Settore Energia coerente con la Politica di CDP¹⁷ recepiscano gli aggiornamenti di volta in volta apportati alla presente Politica, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenuto conto dei profili di autonomia decisionale posta in capo agli Organi Societari delle Società del Gruppo ed in particolare dei Soggetti Vigilati¹⁸, nonché della specifica normativa di settore a cui quest'ultimi sono sottoposti.

¹³ Le modifiche introdotte con questo aggiornamento saranno applicabili alle operazioni originate a partire dalla data di approvazione della presente Politica.

¹⁴ Include operazioni equity e similari (e.g. acquisto, scissioni, fusioni, conversioni di azioni, trasformazioni, concessioni di finanziamenti soci o versamenti in conto capitale, sottoscrizione strumenti ibridi, sottoscrizione convertibili, aumenti di capitale, salvo che questi ultimi riguardino l'acquisto di una società che opera nel settore).

¹⁵ Harmonized EDFI Exclusion List (<https://edfi.eu/policies-shared-by-european-dfis/>) e *Harmonised EDFI Fossil Fuel Exclusion List* (<https://edfi-website-v1.s3.fr-par.scw.cloud/uploads/2021/02/EDFI-Fossil-Fuel-Exclusion-List-October-2020.pdf>)

¹⁶ Ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

¹⁷ CDP Equity S.p.A., SIMEST S.p.A., CDP Real Asset SGR

¹⁸ Società sottoposte ad un regime autorizzativo, regolamentare, ispettivo e informativo da parte delle Autorità di Vigilanza di settore (e.g., Banca d'Italia e IVASS).

4. POSIZIONE DI CDP NEL SETTORE ENERGIA

CDP sostiene la transizione delle economie verso un modello di business più sostenibile, orientato ad assicurare livelli di emissioni climalteranti coerenti con gli impegni internazionali e con un contenimento sostenibile della temperatura globale, oltre ad un utilizzo efficace delle risorse naturali, minimizzando in tal modo le esternalità negative sull'ambiente.

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo indirizzando l'utilizzo di risorse verso ambiti prioritari così come identificati nel Piano Strategico e declinati nelle Linee Guida Strategiche. Con specifico riferimento al settore trattato dal presente documento, le Linee Guida Strategiche contengono le indicazioni di intervento - secondo una logica di addizionalità e complementarità rispetto al mercato, cruciali per il raggiungimento dei *target* definiti nell'ambito di accordi internazionali ed in sede comunitaria e nazionale (es. Accordo di Parigi, PNIEC).

A tal proposito, CDP valuta la sostenibilità delle iniziative del settore energetico in relazione alla loro compatibilità con la traiettoria di decarbonizzazione conforme a quanto definito dall'*International Energy Agency* come percorso di raggiungimento della neutralità carbonica al 2050¹⁹, con l'obiettivo di promuovere le iniziative che concorrono a tal fine. Dato il contesto geopolitico internazionale e la disomogenea distribuzione di parte delle risorse energetiche, occorre, al contempo, garantire non solo la neutralità carbonica nel lungo termine ma anche preservare la sicurezza energetica, valutata sulla base dello schema regolatorio e del mercato energetico del Paese in cui risiede il Progetto supportato, ampliando le opzioni di diversificazione degli approvvigionamenti.

CDP intende focalizzare la propria operatività verso interventi rivolti a sostenere, tra l'altro: (i) incremento e integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili, efficientamento ed innovazione e stabilità delle reti, nonché la sicurezza degli approvvigionamenti; (ii) elettrificazione dei consumi energetici, con particolare riferimento ai settori della mobilità; (iii) maggiore efficienza energetica, in particolare nei settori ad alto potenziale di recupero (es. edilizia); (iv) sviluppo di nuovi vettori energetici (i.e. idrogeno, biocarburanti); (v) sviluppo di innovazione e nuove tecnologie con impatto positivo sulla lotta al cambiamento climatico; (vi) incremento nell'efficienza della gestione dei rifiuti, supportando la realizzazione di impianti per il recupero energetico. Tali interventi contribuiscono non solo alla lotta al cambiamento climatico, ma anche all'accesso all'energia da parte delle comunità, con un conseguente impatto positivo in termini di riduzione della povertà energetica, in ottica di transizione energetica giusta ed in linea con il principio del "*leave no one behind*" dell'Agenda 2030. A titolo esemplificativo, si citano le comunità energetiche rinnovabili che possono ricoprire un importante ruolo sociale poiché sono una grande opportunità democratica e partecipata per lottare contro la povertà energetica.

Sempre in ottica di transizione giusta, nell'ambito della valutazione delle operazioni finanziabili CDP tiene conto del contributo dell'effetto positivo che queste hanno sulla dimensione sociale, in ottica di generazione di benefici di breve e lungo periodo²⁰.

In coerenza con gli obiettivi dichiarati, la presente Politica si concentra sui seguenti sotto-settori energetici, di seguito denominati "settori":

- 1) Carbone (*Upstream* e Generazione);
- 2) Petrolifero (*Upstream, Midstream, Downstream* e Generazione);
- 3) Gas (*Upstream, Midstream* e Generazione);
- 4) Nucleare (Generazione);
- 5) Rinnovabili e *Storage*;
- 6) Reti Energetiche;
- 7) *Waste-to-Energy*;
- 8) Efficienza energetica;
- 9) Idrogeno.

Per ogni sotto-settore sopra menzionato, vengono forniti:

- una macro-descrizione del contesto;
- un riferimento agli ambiti di sviluppo così come definiti nelle Linee Guida Strategiche;
- i criteri di trattamento, limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere.

¹⁹ <https://www.iea.org/reports/net-zero-by-2050>

²⁰ Per maggiori dettagli sulla valutazione delle operazioni si rimanda al capitolo "Approccio metodologico alla valutazione dei singoli finanziamenti" della Politica Generale di Finanziamento Responsabile.

Indipendentemente dal sotto-settore e fermo restando le esclusioni di carattere ambientale previste nelle Politiche Generali di Finanziamento e Investimento Responsabile, CDP sostiene Progetti compatibili con la conservazione della biodiversità e del patrimonio culturale e la resilienza degli ecosistemi e che integrano misure di mitigazione e ripristino, anche tenuto conto, laddove presente, della valutazione di impatto ambientale e sociale (ESIA – *Environmental Social Impact Assessment*) che individua, descrive ed anticipa in via preventiva gli effetti su ambiente, salute e benessere che determinati progetti possono generare.

Inoltre, CDP valuta positivamente i Progetti che impiegano l'uso delle tecnologie *Nature Based Solutions* ("NBS"), considerate strumenti concreti per migliorare l'integrazione delle infrastrutture nell'ambiente circostante, tutelare l'equilibrio ecosistemico delle infrastrutture, ottimizzare i servizi, mitigare le emissioni e aumentare la resilienza delle infrastrutture rispetto agli eventi estremi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: barriere verdi per proteggere infrastrutture energetiche da eventi estremi; soluzioni per regolazione dei flussi idrici che supportano impianti idroelettrici e riducono il rischio di interruzioni; fitodepurazione utilizzata in centrali elettriche per trattare acque di raffreddamento o reflui industriali al fine di ridurre l'uso di energia nei sistemi di trattamento delle acque).

Nel caso di Progetti con un significativo impatto sull'ambiente, CDP richiede che siano adottate appropriate misure di mitigazione favorendo l'adozione di *Best Available Practices* (BAP), attraverso:

- la verifica del sostanziale allineamento delle principali soluzioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale (c.d. *Best Available Technologies* - BAT);
- la verifica dell'adozione di procedure operative e gestionali in linea con le migliori pratiche e procedure di mercato ai fini della sicurezza;
- la valutazione delle capacità tecniche e gestionali della Controparte proponente del Progetto, a garanzia degli standard ambientali e di sicurezza.

Inoltre, conformemente agli Standard IFC e ai principali standard in materia, CDP si impegna a favorire lo svolgimento di attività nel Settore dell'Energia che garantiscano il rispetto dei diritti di titolarità delle comunità locali. Alla luce di tale obiettivo, CDP non supporta Progetti, con riferimento in particolare allo svolgimento di attività in Paesi in via di sviluppo, non in linea con le migliori pratiche internazionali, tra cui:

- il Performance Standard 5 "*Land Acquisition and Involuntary Resettlement*" dell'IFC, con riferimento al conseguente trasferimento e alla perdita di mezzi di sussistenza delle comunità locali;
- il Performance Standard 7 "*Indigenous People*" dell'IFC, con riferimento al coinvolgimento delle comunità locali, al rispetto dei diritti delle popolazioni indigene e alla mitigazione degli eventuali impatti negativi. Nei casi in cui le attività comportino degli impatti sulle comunità locali così come previsto dai paragrafi 13 -17 del Performance Standard 7 dell'IFC, è richiesto l'ottenimento del consenso libero, preliminare e informato delle comunità locali interessate.

Nell'ambito di tali Progetti, CDP valuta inoltre in maniera positiva le Controparti che abbiano adottato un meccanismo di segnalazione delle criticità aperto alle comunità locali.

Ai fini dell'applicazione della presente Politica, CDP acquisisce dalla Controparte, con le modalità definite nelle Politiche Generali di Finanziamento e Investimento Responsabile e declinate nella normativa interna di dettaglio, la documentazione necessaria (es. bilancio integrato, autodichiarazioni, elaborati tecnici, comunicati stampa, ecc.) a condurre le valutazioni²¹.

In alcune specifiche circostanze, qualora ritenuto necessario, CDP può avvalersi del contributo consulenziale da parte di esperti indipendenti per supporto nella valutazione circa il rispetto dei requisiti identificati dalla Politica.

²¹ Nelle proprie attività di valutazione, in linea con quanto previsto dalla Policy di Gruppo Sanzioni Finanziarie Internazionali, CDP si conforma alle misure restrittive di natura oggettiva ivi individuate (i.e. restrizioni di natura economica, merceologica, ivi comprese le restrizioni riguardanti il settore oil & gas e/o le infrastrutture energetiche, così come sinteticamente riportate all'interno delle singole Schede Paese allegata alla Policy di Gruppo Sanzioni Finanziarie Internazionali).

4.1 Settore Carbone

Il carbone termico, utilizzato a scopi energetici, rappresenta una delle fonti maggiormente responsabili del cambiamento climatico, in quanto principale fonte di emissioni di CO₂ e, allo stesso tempo, di produzione di energia elettrica.

Tutti gli scenari di mitigazione del cambiamento climatico richiedono una drastica riduzione nel medio termine dell'uso del carbone termico; tuttavia, nel breve periodo la riduzione del suo consumo da parte delle economie avanzate, che potrebbero rallentare tale processo di riduzione a causa delle tensioni attuali sui mercati energetici mondiali, viene compensata dalla crescita dell'impiego di tale fonte nei paesi emergenti. Si prevede che il *phase out* dal carbone, per la maggioranza dei paesi europei, avverrà entro il 2040 e successivamente la produzione da combustibili fossili dovrebbe essere integrata con tecnologie *Carbon Capture, Utilization and Storage* (CCUS).

Come delineato nello scenario IEA (*International Energy Agency*) *Net Zero 2050*, CDP ritiene che non dovrebbero essere prese ulteriori decisioni di investimento per nuova capacità di estrazione e generazione a carbone. Gli impianti meno efficienti dovrebbero essere dismessi entro il 2030 e i restanti impianti a carbone ancora in uso entro il 2040 dovrebbero essere oggetto di ambientalizzazione e riammodernamento.

In tale direzione si muovono anche le LGS di CDP che, laddove i progetti di elettrificazione non siano scalabili e gli interventi di efficientamento energetico risultino ridotti, raccomandano di indirizzare gli interventi a favore di nuove tecnologie CCUS.

La presente Politica è finalizzata ad orientare l'operatività di CDP nel Settore Energia sia con riferimento alle attività *Upstream* del settore del carbone, sia ai processi per la generazione di energia da carbone termico. La Politica non si applica al settore del carbone negli ambiti di utilizzo diverso da quelli energetici quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - il metallurgico, dove il *coke* è impiegato nei processi quali la fusione del ferro per la produzione di acciaio, o nel settore del cemento.

4.1.1 *Upstream*

Con riguardo alle attività *Upstream* del settore del carbone, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono attive nei comparti dell'estrazione mineraria, trasporto, logistica intermedia e distribuzione, inclusa la vendita o commercio del carbone termico.

CDP non supporta i Progetti che prevedano lo sviluppo di nuova capacità di estrazione di carbone termico o ampliamento degli impianti esistenti, ivi incluse le nuove infrastrutture e attività di commercializzazione e *trading* correlate. Per altre tipologie di Progetto, come a titolo esemplificativo e non esaustivo l'estensione della vita utile del giacimento, CDP richiede che siano adottate le BAP.

Inoltre, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che operano nell'*Upstream* del settore del carbone (i) i cui Ricavi provenienti dall'attività *Upstream* siano superiori al 10% dei Ricavi complessivi di gruppo²² oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

4.1.2 Generazione

Con riguardo alle attività di generazione di energia da carbone, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono promotori dello sviluppo e gestione di impianti di produzione.

In tale ottica, CDP non supporta Progetti relativi alla generazione da carbone, ad eccezione di casi in cui sia prevista la riattivazione o estensione della vita utile di impianti esistenti che contribuiscano al raggiungimento di stringenti obiettivi di sicurezza energetica nazionale e adottino le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che operano nel settore della generazione da carbone (i) la cui generazione da carbone e olio combustibile del gruppo di appartenenza sia superiore al 20% sul totale della produzione; oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

Infine, CDP supporta le Controparti che hanno definito un percorso di graduale riduzione dell'uso del carbone per la produzione di energia (i.e. *phase out*) almeno in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione dei paesi in cui sono localizzate le iniziative²³.

²² Ai fini del presente documento si fa riferimento al gruppo così come definito nel "Regolamento del Credito".

²³ Relativamente all'Italia si fa riferimento al PNIEC (https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/pniec_2024_revfin_01072024-pdf (cap. 3.1.3 *Phase out* del Carbone).

4.2 Settore Petrolifero

Ad oggi il petrolio rappresenta una delle fonti più utilizzate nella produzione di energia, con impatti sulle catene di produzione di differenti settori (es. petrolchimico, industriale, trasporti, ecc.). Tutti gli scenari di mitigazione del cambiamento climatico richiedono una drastica riduzione nel medio termine dell'uso del petrolio in tutti i settori per i quali siano individuabili tecnologie alternative e ambientalmente più sostenibili, ad esempio nel settore dei trasporti ed in quello energetico. Il petrolio conserva il suo impiego prevalentemente in ambito petrolchimico, laddove l'assenza di prodotti finali destinati a combustione diretta aiuta a ridurre il livello di emissioni complessive nonché in ambiti connessi all'uso della tecnologia di *Carbon Capture, Utilization and Storage*.

In tal contesto, risulta chiara la necessità di non favorire l'estrazione ed utilizzo del Petrolio non convenzionale, ovvero, delle risorse intrappolate in depositi rocciosi caratterizzati da basse porosità e permeabilità, il cui sfruttamento comporta l'applicazione di specifiche tecnologie di recupero ad alto impatto ambientale. Tale posizione risulta rinforzata dall'assenza di criticità legate alla distribuzione e trasporto del petrolio e, conseguentemente, da una sufficiente potenzialità di diversificazione degli approvvigionamenti.

Nell'ambito di queste valutazioni è importante tenere in considerazione anche il settore della raffinazione, ormai da tempo affetto da una profonda crisi strutturale, dove una sovracapacità di raffinazione a livello globale, principalmente in Europa e in Nord America, ha innescato una forte revisione degli investimenti che sono - allo stato attuale - sempre più orientati alla produzione di carburanti a basso impatto carbonico (es. biocarburanti) e ad una maggiore integrazione con il settore della petrolchimica (*Crude oil-to-chemicals*).

CDP non ritiene la generazione di energia elettrica da olio combustibile una tecnologia di transizione energetica utile al raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi e, pertanto, conformemente a quanto delineato dall'*International Energy Agency* (IEA), sostiene che non dovrebbero essere prese ulteriori decisioni di investimento per nuova capacità di estrazione e generazione.

In tale direzione si muovono anche le Linee Guida Strategiche di CDP che hanno l'obiettivo di minimizzare i consumi di energia da combustibili fossili, tra cui l'olio combustibile, nonché promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi vettori energetici, incluso il supporto alla transizione del comparto della raffineria, attraverso una conversione degli impianti esistenti verso le bio-raffinerie.

La presente Politica disciplina le attività *Upstream* e *Midstream* del petrolio, nonché la raffinazione (*Downstream*) e i processi per la generazione di energia da olio combustibile.

4.2.1 *Upstream* e *Midstream*

Con riguardo alle attività del settore del petrolifero, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono attive nei settori dell'esplorazione, estrazione, produzione, inclusa la vendita o commercio di petrolio (*Upstream*), e trasporto, logistica intermedia e stoccaggio (*Midstream*).

CDP non supporta i Progetti che prevedano lo sviluppo di nuova capacità di estrazione di Petrolio non convenzionale, o ampliamento degli esistenti, ivi incluse le nuove infrastrutture e attività di commercializzazione e trading correlate. Per altre tipologie di Progetto come a titolo esemplificativo e non esaustivo l'estensione della vita utile del giacimento, CDP richiede che siano adottate le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti operanti nell'attività *Upstream* e *Midstream* del settore del petrolifero (i) i cui Ricavi dell'attività *Upstream* e *Midstream* da Fonti fossili non convenzionali siano superiori al 30% dei Ricavi complessivi di gruppo oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

4.2.2 Raffinazione (*Downstream*)

CDP non supporta i Progetti che non adottino le *Best Available Practices* e che impieghino la gran parte della propria capacità produttiva per raffinare Fonti fossili non convenzionali. Si precisa che sulla base di quest'ultima condizione il Progetto sarebbe escluso anche qualora venisse confermata l'adozione delle BAP.

CDP valuta in modo particolarmente positivo i Progetti che prevedono:

- un piano di sviluppo o conversione per la produzione di biocarburanti (es. *Sustainable Aviation Fuels*) da biomasse residuali o di scarto e da materie prime sostenibili, ovvero non-competitive con la filiera alimentare e compatibili con l'uso sostenibile del suolo;
- iniziative di *revamping* impiantistico finalizzate all'efficientamento energetico dei processi.

4.2.3 Generazione

Con riguardo alle attività di generazione di energia da olio combustibile, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti promotori dello sviluppo e gestione di impianti di produzione.

CDP non supporta Progetti relativi alla generazione da olio combustibile, ad eccezione dei casi in cui sia prevista la riattivazione o estensione della vita utile di impianti esistenti che contribuiscano al raggiungimento di stringenti obiettivi di sicurezza energetica nazionale e adottino le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che operano nel settore della generazione da olio combustibile (i) la cui generazione da carbone e olio combustibile del gruppo di appartenenza sia superiore al 20% sul totale della produzione oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

4.3 Settore Gas

Rappresentando l'idrocarburo ad usi energetici con un impatto ambientale più contenuto, il gas naturale può fornire un contributo importante alla transizione energetica, sia nell'ambito della generazione elettrica che in quello degli usi domestici, utile a garantire stabilità al sistema energetico mentre si integrano le energie rinnovabili. Nel contesto della generazione elettrica, il gas può rivestire un ruolo complementare alla penetrazione delle fonti rinnovabili nel *mix* energetico, grazie alla sua capacità di fornire servizi di flessibilità per la stabilizzazione della rete. In ambito domestico, invece, l'elettrificazione dei consumi richiede un graduale ammodernamento e avvicendamento tecnologico nel quale il gas mantenga il ruolo di alternativa tecnologica più sostenibile rispetto a tecnologie obsolete e maggiormente inquinanti. In tal contesto, la diversificazione degli approvvigionamenti risulta fortemente legata alla presenza di infrastrutture idonee per il trasporto e la distribuzione. Pertanto, pur limitando l'estrazione del Gas non convenzionale, si ritiene di poter riconoscere opportune deroghe per il consumo destinato ad aree fortemente deficitarie la cui sicurezza energetica potrebbe risultare non adeguata. CDP, inoltre, tenuto conto che il gas naturale può rivestire un ruolo importante come fonte energetica di transizione rappresentando di fatto l'idrocarburo meno inquinante e caratterizzato da maggiore flessibilità negli stoccaggi, supporta le iniziative di generazione da gas naturale, in ottica di sviluppo di energia da fonti rinnovabili.

In tale direzione si muovono anche le Linee Guida Strategiche per la Transizione energetica di CDP, che promuovono il dimensionamento e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, presidiando, in particolare, le infrastrutture strategiche per l'utilizzo dei vettori energetici di transizione, quali il gas naturale.

La presente Politica disciplina le attività *Upstream* e *Midstream* del settore gas, nonché i processi per la generazione di energia da gas naturale.

4.3.1 *Upstream* e *Midstream*

Con riguardo alle attività del settore del gas, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti che sono attive nei settori dell'estrazione e produzione (*Upstream*) trasporto, logistica intermedia e stoccaggio del gas naturale (*Midstream*).

CDP non supporta Progetti che prevedano lo sviluppo di nuova capacità di estrazione di Gas non convenzionale, ivi incluse le nuove infrastrutture e attività correlate, ad eccezione di Progetti che contribuiscano significativamente a ridurre il rischio di approvvigionamento in aree specifiche. Per altre tipologie di Progetto, come a titolo esemplificativo e non esaustivo l'estensione della vita utile del giacimento CDP richiede che siano adottate le *Best Available Practices*.

Inoltre, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti operanti nell'attività *Upstream* e *Midstream* del settore gas (i) i cui Ricavi dell'attività *Upstream* e *Midstream* da Fonti fossili non convenzionali siano superiori al 30% dei Ricavi complessivi di gruppo oppure (ii) che non abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

4.3.2 Generazione

Con riguardo alle attività di generazione di energia da gas, si fa riferimento ai Progetti e alle Controparti promotrici dello sviluppo e gestione di impianti di produzione.

CDP non supporta Progetti relativi alla generazione di energia da gas, ad eccezione dei casi in cui adottino le *Best Available Practices* e si sia verificato uno dei seguenti criteri:

- i. siano compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni del paese in cui è localizzato il sito produttivo, a loro volta allineati agli obiettivi dell'Accordo di Parigi; oppure
- ii. siano promossi da Controparti che abbiano adottato un Piano *Net Zero* al 2050.

4.4 Settore Energia Nucleare

L'energia nucleare, nonostante le difficoltà riscontrate nel prendere piede in alcuni paesi, ha un notevole potenziale per contribuire alla decarbonizzazione del settore energetico, grazie alla capacità di generare energia elettrica priva di emissione di CO₂.

Coerentemente con lo scenario IEA *Net Zero* 2050, è previsto un raddoppio della capacità installata nucleare al 2050, anche alla luce del costante sviluppo tecnologico che ha contribuito all'aumento globale della sicurezza operativa. Ad oggi, soluzioni tecnologicamente avanzate quali gli *small modular reactors*, gli *advanced modular reactor* e l'utilizzo del processo di fusione attualmente in fase di ricerca, potrebbero ulteriormente aumentarne la sicurezza e scalabilità, rafforzando il *mix low-carbon*, se sostenuti da un quadro normativo adeguato.

CDP è consapevole della rilevanza dell'energia nucleare, delle complessità legate alla sua corretta gestione tecnica e della responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di impatto ambientale, sulla salute pubblica e sicurezza.

La presente Politica disciplina le attività inerenti allo sviluppo e gestione di impianti nucleari e alla gestione del ciclo dei rifiuti radioattivi.

CDP non sostiene Progetti di costruzione ed esercizio di centrali nucleari, gestione dello stoccaggio e smaltimento di scorie nucleari che non adottino le *Best Available Practices* e:

- che non prevedano sistemi di monitoraggio²⁴ delle radiazioni in sito e nelle zone circostanti al sito;
- per cui non sia assicurata la salute e sicurezza dei lavoratori in sito;
- per cui non esista un piano per la gestione delle scorie nucleari di livello elevato e intermedio²⁵;
- che non abbiano definito idonei piani di emergenza e di prevenzione sia a livello locale e /o nazionale legati a rischi naturali;
- che non abbiano ottenuto un'autorizzazione ufficiale degli organismi di sorveglianza del settore dell'energia nucleare;
- che non prevedano un sito di stoccaggio temporaneo per i rifiuti radioattivi prodotti dalla centrale.

Inoltre, per i Progetti di costruzione ed esercizio di centrali nucleari e gestione dello stoccaggio e smaltimento di scorie nucleari, CDP valuta anche i paesi di localizzazione, escludendo quelli che rientrano in almeno una delle fattispecie di seguito elencate (c.d. "Criteri Paese"):

- in cui sia presente un conflitto;
- in cui il materiale nucleare non sia utilizzato per scopi pacifici²⁶;
- che non risultano essere membri dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA);
- che non abbiano un'agenzia nazionale di sicurezza (NSA) per le attività nucleari. L'agenzia, inoltre, deve avere il potere di condurre ispezioni, imporre sanzioni ed a valle di eventuali incidenti ordinare la riesamina dei propri standard di sicurezza;
- per i quali sono state identificate criticità nel monitoraggio delle strutture nucleari sulla base del più recente *Report* degli Accordi di salvaguardia globali pubblicato dall'AIEA²⁷;

²⁴ Quali ad esempio quelli definiti dalla AIEA.

²⁵ Rifiuti radioattivi di alta attività (art. 5 dlgs. 4 Marzo 2014, n. 45): rifiuti radioattivi con contrazioni di attività molto elevate, tali da generare una significativa quantità di calore o elevate contrazioni di radionuclidi a lunga vita, o entrambe tali caratteristiche, che richiedono un grado di isolamento e confinamento dell'ordine di migliaia di anni ed oltre. Per tali rifiuti è richiesto lo smaltimento in formazioni geologiche.

²⁶ È formalizzato attraverso l'implementazione dell'Accordo di salvaguardia globale dell'AIEA o di un accordo equivalente e nelle più recenti conclusioni in materia di controlli di sicurezza (IAEA *Annual Report e Safeguards Implementation Report* <https://www.iaea.org/publications/reports>) è confermato che il materiale nucleare risulta utilizzato per attività pacifiche.

²⁷ In riferimento a IAEA *Annual Report e Safeguards Implementation Report* <https://www.iaea.org/publications/reports>.

- che non partecipano all'*Incident Reporting System* (IRS) dell'AIEA (in caso di non partecipazione, la partecipazione deve essere pianificata prima della messa in servizio della prima *centre* nucleare);
- che non aderiscono o non abbiano ratificato i seguenti trattati o convenzioni internazionali:
 - la Convenzione sulla sicurezza nucleare, la Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari o la Convenzione comune sulla sicurezza della gestione del combustibile esaurito e sulla sicurezza della gestione dei rifiuti radioattivi;
 - il Trattato di non proliferazione (TNP) e la Convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare.

CDP non supporta iniziative promosse da Controparti le cui capacità non siano ritenute idonee, ovvero soggetti le cui licenze di esercizio della società o dell'entità incaricata del funzionamento della centrale nucleare siano sospese nel paese ospitante o in altri paesi di riferimento²⁸.

CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti coinvolte nello sviluppo ed esercizio di centrali nucleari e dello stoccaggio e smaltimento di scorie nucleari che (i) operino in paesi esclusi sulla base dei sopraccitati Criteri Paese; (ii) abbiano licenze sospese nel paese ospitante o in un paese di riferimento; (iii) non abbiano linee guida o politiche di prevenzione e limitazione di emissioni radioattive, di monitoraggio delle radiazioni nei siti e nelle aree limitrofe e di protezione per i lavoratori.

4.5 Settore Rinnovabili e *Storage*

Le fonti rinnovabili svolgono un ruolo fondamentale nella transizione verso una economia decarbonizzata ed indipendente e la loro diffusione, supportata anche da politiche chiave, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo *REPowerEU*, è uno dei principali fattori per contenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto di 1,5 °C.

In tale contesto, le Linee Guida Strategiche di CDP promuovono l'incremento e l'integrazione della capacità di generazione di energia da fonti rinnovabili e individuano le seguenti direttrici strategiche di intervento: (i) realizzazione di nuovi impianti; (ii) *Repowering* e *Revamping* di impianti già esistenti; (iii) razionalizzazione del parco impianti; (iv) sviluppo delle comunità energetiche orientate all'autoproduzione e all'autoconsumo di energia; e (v) sviluppo dei sistemi di accumulo.

La presente Politica si applica alle iniziative di costruzione ed esercizio di impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili ovvero tutte le fonti di energia non soggette ad esaurimento e con un limitato impatto ambientale e ai sistemi di accumulo.

Pertanto, CDP valuta in modo particolarmente positivo tecnologie e soluzioni che:

- permettano di minimizzare l'utilizzo di suolo e l'impatto sul paesaggio, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) impianti di generazione su aree industriali e dismesse; (ii) impianti fotovoltaici integrati con la coltivazione di aree agricole; (iii) impianti eolici *offshore* con fondazioni *floating* che minimizzino l'impatto sui fondali;
- ottimizzino e/o aumentino la produzione di energia elettrica a parità di suolo occupato;
- prevedano soluzioni integrate con sistemi di accumulo (*storage*);
- ottimizzino e massimizzino il recupero di materia nella gestione del fine vita delle infrastrutture e dei sistemi di accumulo elettrico utilizzati.

4.5.1 Idroelettrico

L'idroelettrico rappresenta la prima fonte rinnovabile per la generazione elettrica in Italia, in quanto garantisce la possibilità di ottenere energia a basso impatto ambientale grazie ad una buona capacità di programmazione e gestione flessibile della risorsa e può svolgere un ruolo importante in un contesto di crescente domanda di energia affidabile e accessibile. Tuttavia, la costruzione di impianti idroelettrici di grandi dimensioni può essere associata ad una serie di rischi ambientali e sociali, come la perdita di biodiversità, la perturbazione degli ecosistemi, lo spostamento di popolazioni o attività economiche, con impatti significativi sull'ambiente circostante e la vita delle popolazioni presenti nell'area sia per la creazione dell'invaso sia per l'alterazione del corso del fiume e della sua portata d'acqua. In tale contesto, CDP incoraggia le Controparti ad applicare i migliori standard progettuali e costruttivi di settore nonché intraprendere iniziative di mitigazione degli aspetti ambientali e sociali.

²⁸ Paese di riferimento è definito come qualsiasi paese che abbia dimostrato un elevato livello di sicurezza nucleare e affidabilità nel funzionamento di centrali nucleari in particolare paesi OCSE con esperienza di alto livello in centrali nucleari in funzione e nessun incidente nucleare - come definito dal livello 4 e superiore della scala INES - registrato su una centrale nucleare negli ultimi cinque anni

Inoltre, CDP ritiene importante promuovere iniziative di sviluppo, nonché di tutela degli impianti esistenti, supportando interventi di ammodernamento e ampliamento degli stessi, al fine di mantenere o migliorarne le loro prestazioni, nonché aumentare la loro flessibilità, il tutto sempre nel rispetto dei criteri ambientali definiti nelle Politiche Generali di Finanziamento e Investimento Responsabile.

La presente Politica si applica alle iniziative di ammodernamento, costruzione ed esercizio di impianti di generazione di energia idroelettrica.

CDP non supporta Progetti di generazione da idroelettrico che non applichino le *Best Available Practices*.

Per le iniziative nel settore di generazione di energia da impianti idroelettrici CDP non supporta progetti che non abbiano assicurato:

- i. un'adeguata protezione dell'ecosistema e azioni o misure compensative adeguate verso la comunità locale, con particolare attenzione alla rilocalizzazione della popolazione, nonché alle attività produttive/economiche di sussistenza locale;
- ii. la minimizzazione dei rischi associati all'esercizio, agli eventi naturali ed eventuali cedimenti strutturali.

Inoltre, CDP valuta in modo particolarmente positivo l'impiego della risorsa idrica per usi plurimi, in aggiunta a quello della generazione, quali ad esempio per uso irriguo e potabile.

4.6 Reti energetiche

Nel prossimo decennio, sulla base dello scenario IEA *Net Zero* 2050, le reti di trasmissione e distribuzione assorbiranno una quota crescente degli investimenti totali del settore energetico, in considerazione del loro ruolo critico nel sostenere la transizione verso la decarbonizzazione. L'attenzione si concentra in particolare sulla connessione delle risorse energetiche distribuite e dei parchi eolici *offshore*, sulla modernizzazione delle infrastrutture obsolete e sulla digitalizzazione delle reti. All'interno dello scenario *Net Zero* è previsto che gli investimenti sulla rete elettrica triplicheranno al 2030, rimanendo elevati fino al 2050, trainati dallo sviluppo delle rinnovabili e dall'aumento di domanda.

Vi è, inoltre, una crescente necessità di adeguare le reti energetiche per renderle sempre più "intelligenti", efficienti e flessibili per rispondere alle esigenze del sistema.

In tale direzione si muovono anche le Linee Guide Strategiche di CDP, che promuovono interventi sulle infrastrutture e reti energetiche in ottica di diversificazione del *mix* energetico e lo sviluppo di vettori energetici alternativi.

La presente Politica disciplina lo sviluppo di reti gas ed elettriche, il rafforzamento delle esistenti e la gestione efficiente dei rischi interconnessi, con particolare focus sulle reti di ricarica elettrica intese come fattore abilitante della mobilità sostenibile.

CDP non supporta i Progetti di sviluppo, rafforzamento e ammodernamento di reti e sistemi gas ed elettrici che (i) non siano compatibili con il percorso di neutralità climatica appropriato per il paese in cui è localizzata l'iniziativa e (ii) non applichino le *Best Available Practices*.

CDP valuta in modo particolarmente positivo i Progetti volti a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- promuovere il trasporto gas con *blend* di idrogeno ed altri biocarburanti, favorendo la riconversione di infrastrutture esistenti (es. reti e capacità di stoccaggio);
- aumentare l'adeguatezza, la resilienza e la flessibilità delle reti favorendone l'adattamento climatico e la digitalizzazione per prevenire rischi fisici, climatici e di sicurezza cibernetica;
- supportare la penetrazione delle rinnovabili (*on/offshore*);
- diversificare l'approvvigionamento della risorsa (es. connessioni estere ed impianti di rigassificazione) e rafforzare il ruolo delle infrastrutture di approvvigionamento e di stoccaggio, nonché la loro interconnessione;
- sviluppare sistemi di ricarica per veicoli elettrici in aree a bassa copertura di installazioni o che prevedano una riduzione del tempo medio di ricarica;
- rafforzare la resilienza delle infrastrutture energetiche a tutela della continuità operativa a fronte di rischi di interruzione della fornitura di servizi essenziali.

4.7 Settore *Waste-to-Energy*

Il settore *Waste-to-Energy* (WtE) o valorizzazione energetica dei rifiuti rappresenta una priorità strategica a livello nazionale per ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti urbani limitando, conseguentemente, l'impatto legato al trasporto dei rifiuti al di fuori del territorio regionale o nazionale e, contestualmente, offrire un contributo all'autonomia energetica.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi europei al 2035 – 65% di riciclo²⁹ e 10% di smaltimento in discarica³⁰ – appare sempre più evidente che una quota residua dei rifiuti urbani necessita di essere valorizzata energeticamente.

Le Linee Guida Strategiche si muovono nella medesima direzione, evidenziando come sia necessario perseguire una maggiore efficienza nella gestione dei rifiuti, abilitando la realizzazione di investimenti in *Waste-to-Energy*, in particolare nelle aree geografiche con un *gap* infrastrutturale, come ad esempio il Centro-Sud.

CDP non supporta Progetti che (i) non adottino le BAP e che (ii) non prevedano l'installazione di nuova capacità impiantistica in macroaree che presentano un *gap* di impianti o che non servano direttamente aree con un *gap* impiantistico.

Inoltre, CDP valuta in modo particolarmente positivo i Progetti che prevedono un assetto impiantistico tale da:

- massimizzare il rendimento energetico prevedendo uno schema cogenerativo;
- mitigare le emissioni di CO₂ prevedendo l'avvio, anche su scala pilota, di sezioni impiantistiche per la cattura ed un eventuale riutilizzo dell'anidride carbonica prodotta (*Carbon Capture Utilization and Storage*);
- consentire di alimentare in ingresso anche fanghi di depurazione delle acque reflue in maniera tale da limitare il loro smaltimento in discarica e massimizzarne il recupero energetico con l'obiettivo di raggiungere, congiuntamente al recupero di materia, livelli di efficientamento della strategia di gestione nell'ottica della sostenibilità ambientale ed economica;
- potenziare il recupero di materia dalle ceneri di combustione in ottica di economia circolare.

4.8 Settore Efficienza Energetica

Il riscaldamento degli edifici ed il consumo di energia dell'industria rappresentano circa il 40% delle emissioni dirette (scope 1) di gas serra in Italia³¹. La maggior parte di queste emissioni sono ascrivibili al riscaldamento per usi domestici e ai settori cosiddetti *hard to abate* quali le acciaierie, industria cartaria e chimica. Si tratta di una dimensione assai rilevante per la riduzione dei consumi e per l'abbattimento delle emissioni e normative nazionali ed europee (PNIEC, EPBD, ETS), prevedono ambiziosi obiettivi in termini di efficientamento energetico.

Come indicato nelle Linee Guida Strategiche, gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica sono considerati funzionali ad una transizione energetica verso un sistema con impatto climatico neutro. In particolare, CDP riconduce le più grandi opportunità di sviluppo al settore civile legate sia ad interventi di riqualificazione dell'edilizia in ottica di conversione degli edifici in *Nearly Zero Energy Building* (nZEB) sia alla diffusione di nuove tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, teleriscaldamento e pompe di calore.

Per le costruzioni di nuovi edifici, CDP supporta Progetti che:

- per Italia e UE, siano in linea con la direttiva europea EPBD³² che prevede la costruzione di nuovi edifici in ottica nZEB;
- per l'area OCSE, abbiano una classe energetica pari almeno al livello B;
- per l'area extra-OCSE, adottino standard di sostenibilità in insediamenti sociali in aree a basso reddito, in funzione delle caratteristiche logistiche e infrastrutturali locali.

Per Progetti che riguardano la riqualificazione di edifici esistenti, CDP richiede una certificazione del miglioramento energetico accertato da un Attestato di Prestazione Energetica (APE) e/o da un *Audit* energetico.

²⁹ Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

³⁰ Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

³¹ *Industrial Decarbonization Pact*, 2022

³² L'EPBD (*Energy Performance of Buildings Directive*) è un quadro legislativo progettato per migliorare la prestazione energetica degli edifici.

CDP valuta in modo particolarmente positivo i Progetti che prevedono:

- il salto di due o più classi energetiche;
- contestuali interventi antisismici;
- effetti positivi sulla dimensione sociale, tra cui in particolare la riduzione della povertà energetica.

Oltre al settore civile, CDP individua anche nel comparto industriale ampi margini per il miglioramento progressivo dell'efficienza energetica. Per le piccole-medie imprese occorre favorire l'accesso a prodotti finanziari adeguati ed accrescere le competenze interne in materia energetica. Per le grandi imprese, in particolare quelle operanti nei settori *hard-to-abate*, occorre favorire investimenti in nuove tecnologie quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'idrogeno, sistemi di CCUS e quelle volte alla elettrificazione e all'efficientamento dei processi (ad esempio l'utilizzo di forno ad arco elettrico (EAF) per la produzione di acciaio *green* a partire da rottami).

Con riferimento al settore industriale, CDP prevede l'esclusione di nuovi interventi di efficientamento energetico, di ammodernamento o di espansione di capacità produttiva esistente che non adottino le *Best Available Practices*. Inoltre, i risparmi energetici dovranno essere certificati e misurabili e, in caso di aumento della capacità produttiva, dovranno essere attuate ulteriori misure di efficientamento (sui processi esistenti o con compensazioni), in modo da ridurre i consumi energetici per unità di prodotto del sito pre-intervento.

4.9 Settore Idrogeno

Oggi in Italia la quasi totalità della produzione di idrogeno proviene da processi termici di origine fossile (idrogeno grigio). La maggior parte di questa produzione viene destinata ad impianti *captive* di industrie petrolchimiche che utilizzano questo vettore energetico come materia prima (*feedstock*) per i propri processi produttivi.

Le Linee Guida Strategiche di CDP promuovono processi di decarbonizzazione dell'idrogeno attraverso l'utilizzo di tecnologie di CCUS (idrogeno blu) e la produzione da fonti di energia rinnovabile (idrogeno verde), allo scopo di accelerare la crescita del mercato, sia lato domanda che offerta.

CDP non supporta Progetti per la produzione di idrogeno derivato da combustibili fossili (cd. idrogeno grigio) per utilizzi *non-captive*.

Per tutti gli altri utilizzi, CDP supporta solo interventi per la produzione di idrogeno derivato da combustibili fossili che prevedano l'utilizzo di tecnologia di CCSU con cattura di almeno l'80% della CO₂ generata.

CDP valuta in modo particolarmente positivo tutte le iniziative per la produzione e l'utilizzo di idrogeno da fonti rinnovabili.

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità - nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

Consiglio di Amministrazione

- approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione;
- valuta se è opportuno intervenire nelle operazioni di Finanziamento/Investimento anche negli ambiti esclusi dal presente documento, approvando eventuali deroghe o interventi in deroga, secondo quanto indicato al Capitolo 3 "Perimetro di Applicabilità".

Comitato Rischi e Sostenibilità

- rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché sulle sue revisioni;
- rilascia pareri specifici su eventuali interventi nei settori esclusi e su eventuali deroghe.

Amministratore Delegato

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della presente Politica, nonché eventuali modifiche;
- supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalla presente Politica, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità

- assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento, in coordinamento con le altre strutture competenti, nel rispetto delle Linee Guida Strategiche di volta in volta definite, garantendo un supporto consulenziale nel continuo in merito alla relativa interpretazione;
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi e degli indicatori di sostenibilità;
- presidia il dialogo con le agenzie di *rating* ESG al fine di acquisire informazioni e contenuti volti a contribuire al miglioramento del presente documento.

Direzione Pubblica Amministrazione

- contribuisce in coordinamento con la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità all'aggiornamento della presente Politica;
- garantisce, in collaborazione con le strutture coinvolte, la corretta implementazione della presente Politica, valutando la coerenza delle diverse linee d'intervento di CDP con i principi ivi definiti, incluso il rispetto da parte dei Progetti delle *Best Available Practices* di settore e l'identificazione dei Paesi esclusi ai sensi dei "Criteri Paese" e contribuendo, congiuntamente alle strutture interessate, alle necessarie integrazioni del *framework* contrattuale;
- assicura, in fase di istruttoria, in collaborazione con le U.O. competenti, che gli impatti sociali, ambientali, ed economici siano in linea con le aspettative, indirizzando eventuali divergenze anche mediante la definizione di misure di mitigazione.

Direzione Strategie Settoriali e Impatto

- assicura la definizione e l'aggiornamento delle linee guida strategiche nel settore energetico funzionali ad indirizzare le priorità di intervento volte a colmare i *gap* di mercato / socioeconomici;
- assicura, nell'ambito della valutazione di sostenibilità e di impatto *ex-ante*, l'individuazione delle tematiche di sostenibilità rilevanti connesse ai settori a cui è riferita la presente Politica, in sede di valutazione di impatto di sostenibilità dell'operazione a supporto delle strutture competenti;
- assicura, in collaborazione con le strutture competenti, l'attività di monitoraggio periodico dell'impatto delle iniziative poste in essere da CDP, raccogliendo i dati necessari alla realizzazione della valutazione *ex-post*;
- assicura l'attività di valutazione *ex-post* dell'impatto aggregato e per *cluster* di progetti effettivamente generato dalle iniziative poste in essere da CDP.

Direzioni Business e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

- assicura, anche avvalendosi del necessario supporto della Direzione Pubblica Amministrazione, il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di Finanziamento/Investimento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalla presente Politica nonché dalle Politiche Generali di Finanziamento e Investimento Responsabile;
- garantisce, ove necessario, l'acquisizione dalla controparte dei dati e delle informazioni utili allo svolgimento delle analisi di cui al presente documento;
- gestisce con le controparti eventuali *mismatch* di coerenza rispetto alle aspettative sugli impatti sociali, ambientali, ed economici, ad esito delle valutazioni *ex-post* effettuate dalle strutture competenti;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni per le quali rilevano le casistiche di deroga, secondo quanto previsto dalla presente Politica.

Direzione Investimenti, Persone, Trasformazione e Relazioni Esterne

- assicura, anche avvalendosi del necessario supporto della Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità e/o della Direzione Pubblica Amministrazione, il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di Investimento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalla presente Politica nonché dalla Politica Generale di Investimento Responsabile di CDP;
- garantisce, ove necessario, l'acquisizione dalla controparte dei dati e delle informazioni utili allo svolgimento delle analisi di cui al presente documento;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni per le quali rilevano le casistiche di deroga, secondo quanto indicato dalla presente Politica;
- contribuisce all'individuazione delle tematiche rilevanti utili a definire le priorità strategiche attraverso il dialogo costante con gli *stakeholder* di riferimento;
- presidia, in collaborazione le altre strutture competenti, il dialogo con la società civile al fine di acquisire monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti per la definizione dei contenuti del presente documento;
- garantisce le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione relativamente al presente documento.

Direzione Rischi

- assicura un presidio di secondo livello dei rischi, per le parti di competenza, in ottemperanza ai principi della Politica Generale Rischi, della Policy di Gruppo Valutazione Rischio reputazionale delle operazioni, della Policy di Gruppo Anti-Riciclaggio e del Regolamento Indicatori di anomalia antiriciclaggio;
- assicura la valutazione dei rischi ESG, che si integra e completa la valutazione *ex-ante* di sostenibilità.

Direzione Internal Audit

- assicura un presidio di terzo livello, sulla base del proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e con un approccio *risk-based*, valutando la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del sistema di controllo interno riferito ai processi aziendali;
- segnala tempestivamente alle strutture aziendali competenti gli elementi di criticità rilevati nelle verifiche e monitora periodicamente la corretta realizzazione delle azioni di mitigazione conseguenti.

6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, agenzie di *rating* e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web la rendicontazione di sostenibilità, in conformità con gli European Sustainability Reporting Standards, secondo quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive.

Il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale di CDP.

7. ALLEGATI

7.1 Glossario

- **Accordo di Parigi:** l'Accordo di Parigi è un trattato internazionale giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, entrato in vigore nel 2016. Il suo obiettivo è quello di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2, preferibilmente 1,5 gradi Celsius, rispetto ai livelli preindustriali. Per raggiungere questo obiettivo di temperatura a lungo termine, i Paesi mirano a raggiungere il prima possibile il picco globale delle emissioni di gas serra per ottenere un mondo neutrale dal punto di vista climatico entro la metà del secolo.

- **Agenda ONU 2030³³**: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDG – in un grande programma d'azione per un totale di 169 *target*.
- **Best Available Practices (BAP)**: indica l'insieme delle migliori azioni atte ad assicurare (i) il sostanziale allineamento delle principali soluzioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale (BAT); (ii) l'adozione di procedure operative e gestionali in linea con le migliori procedure di mercato ai fini della sicurezza; (iii) le capacità tecniche e gestionali a garanzia del rispetto degli standard ambientali e di sicurezza.
- **Best Available Techniques (BAT)**: indicano i migliori standard tecnologici e gestionali previsti dalle normative locali dei paesi in cui sono localizzate le iniziative, dagli standard internazionali di riferimento (es. *International Finance Corporation / Equator Principle*) per operazioni di *export/international financing*, dai documenti BREF in ambito Europeo oppure dai migliori standard di mercato comunemente accettati.
- **Carbon Capture, Utilization and Storage (CCUS)**: tecnologie finalizzate alla cattura, all'utilizzo e allo stoccaggio della CO₂, ivi inclusa quella prodotta nei processi industriali e dalle combustioni.
- **Controparte**: società beneficiaria del Finanziamento o dell'Investimento. Nel caso di operazioni di: (i) esportazione come Controparte si intendono sia la società promotrice/ esportatore dell'operazione sia il *borrower*; (ii) *project financing* come Controparte si intendono sia il *borrower*/SPV che gli azionisti di quest'ultima che detengono singolarmente o congiuntamente una partecipazione maggioritaria (pari ad almeno il 51% del capitale).
- **Downstream**: attività di trasformazione del petrolio (raffinazione), logistica (depositi ed oleodotti) e distribuzione al dettaglio (punti vendita carburanti).
- **Environmental, Social and Governance (ESG)**: indica i fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario che qualificano una attività finanziaria come sostenibile.
- **Finanziamento**: senza pregiudizio per le altre normative interne/di Gruppo collegate, ai fini del presente documento indica la tipologia di impiego con scopo generico o scopo specifico comprendente le attività, effettuate sotto qualsiasi forma tecnica consentita dalla legge e dallo Statuto di CDP con fondi propri e con fondi di terze parti, sia a livello domestico sia internazionale, ivi inclusi i prestiti obbligazionari, le linee di credito *revolving*, l'acquisto di crediti di impresa e il rilascio di garanzie³⁴.
- **Fonti fossili non convenzionali**: indica fonti di Petrolio non convenzionale e Gas non convenzionale.
- **Fonti rinnovabili**: conformemente alla Direttiva Europea 2018/2001, l'energia da fonti rinnovabili comprende energia eolica, solare (solare termico e fotovoltaico) e geotermica, energia dell'ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.
- **Gas non convenzionale**: rappresenta fonti di gas presenti in formazioni argillose o rocciose a bassa permeabilità. Appartengono a questa categoria: il gas naturale presente in formazioni argillose (*Shale Gas*); il gas naturale presente in depositi clastici a bassa permeabilità (*Tight Gas*), il gas naturale presente in giacimenti carboniferi (*Coal Bed Methane*).
- **Gruppo CDP**: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.
- **Investimento**: senza pregiudizio per le altre normative interne/di Gruppo collegate, ai fini del presente documento, indica l'attività di investimento effettuata sia attraverso investimenti diretti (investimenti in azioni, quote e/o titoli rappresentativi del capitale di rischio di società, strumenti finanziari partecipativi in società, altri strumenti, anche ibridi, simili nella sostanza economica a quelli precedenti, sia a livello domestico sia internazionale, o investimenti immobiliari), che attraverso investimenti indiretti (investimenti in quote di fondi comuni di investimento di debito ed *equity* o fondi di fondi gestiti da Società di Gestione del Risparmio (SGR) e partecipazioni in altri OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sia a livello domestico sia internazionale) con fondi propri e con fondi di terze parti³⁵.
- **Midstream**: ai fini del presente documento indica le attività di trasporto, logistica intermedia e stoccaggio per petrolio e gas.
- **Nature – based solutions (“NBS”)**: soluzioni ispirate e sostenute dalla natura, economicamente vantaggiose, che apportano contemporaneamente benefici ambientali, sociali ed economici e contribuiscono a rafforzare la resilienza. Tali soluzioni introducono nelle città, nei paesaggi terrestri e marini elementi e processi naturali più numerosi e diversificati, attraverso interventi sistemici, efficienti dal punto di vista delle risorse e adattati alle realtà locali.
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)**: 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 *target* riguardanti lo sviluppo economico e sociale, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.

³³ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

³⁴ Per informazioni sulle Operazioni di Finanziamento a cui si applica la presente Politica si rimanda al paragrafo “Perimetro per tipologia di operazione”.

³⁵ Per informazioni sulle Operazioni di Investimento a cui si applica la presente Politica si rimanda al paragrafo “Perimetro per tipologia di operazione”.

- **Petrolio non convenzionale:** rappresenta le risorse petrolifere presenti in depositi rocciosi a basse porosità e permeabilità, il cui sfruttamento comporta l'applicazione di specifiche tecnologie di recupero. Appartengono a questa categoria l'Olio di scisto (*Shale Oil*) e le sabbie bituminose (*Tar sands*).
- **Piano Net Zero al 2050:** insieme di azioni ed interventi, definiti dalla Controparte/dal suo gruppo di appartenenza, finalizzati a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi attraverso il quale una organizzazione intende raggiungere la neutralità carbonica delle proprie attività entro il 2050. Ai fini dell'applicazione della presente Politica settoriale, il piano deve risultare credibile nella sua attuazione, indicando chiaramente le leve implementative e le tempistiche intermedie.
- **Piano Strategico:** Piano Strategico 2025-2027 di CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 19 dicembre 2024, inclusivo di eventuali successivi aggiornamenti.
- **Progetto:** ai fini del presente documento, indica l'oggetto di "specific purpose financing/project financing" e/o di Investimento chiaramente identificabile come *asset* e/o attività.
- **Repowering:** ai fini del presente documento, indica l'incremento della potenza e della produttività di un impianto e la modifica delle componenti dello stesso senza agire sull'impianto nella sua interezza.
- **Revamping:** ai fini del presente documento, indica l'insieme degli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico realizzati su un impianto al fine di preservarne le prestazioni e/o di allungarne la vita utile.
- **Ricavi:** inteso come ricavi riferiti al gruppo di appartenenza della Controparte.
- **Settore Energia:** tutte le forme di prodotti energetici, combustibili, energia termica, energia rinnovabile, energia elettrica o qualsiasi altra forma di energia, come definiti all'articolo 2, lettera d), del regolamento (CE) n. 1099/2008 del Parlamento e del Consiglio del 22 ottobre 2008. All'interno del presente documento, quanto definito dall'Art. 2 del regolamento è considerato nell'intero ciclo di vita, facendo riferimento a tutte le attività economiche riconducibili all'energia, le quali includono: l'approvvigionamento di materie prime (carbone, petrolio...), la produzione di energia (rinnovabile e non rinnovabile), i settori correlati atti alla raccolta trasformazione e produzione dei combustibili, la distribuzione e trasmissione, e la gestione del fine vita degli impianti e *decommissioning*.
- **Upstream**³⁶: attività di esplorazione, estrazione e produzione di petrolio greggio e gas naturale, inclusa la vendita o commercio di petrolio e gas.

La Politica di prima emanazione è stata approvata dal CdA in data 24 novembre 2022 e il presente aggiornamento è stato approvato dal CdA in data 18 dicembre 2025

³⁶ Ai fini del presente documento per il carbone comprende anche le attività di trasporto e logistica intermedia.